

IL CASO

**Palermo, arrestati
due boss chiedevano
il pizzo «con fattura»**

Interrogati ieri dal Gip sia Giovanni Trapani che Atanasio Alcamo, i due boss di Ficarazzi (Palermo) arrestati dai carabinieri con l'accusa di essere stati protagonisti di una serie di episodi di estorsioni «con fattura», per giustificare gli esborsi, ai danni dei commercianti della zona.

Entrambi hanno negato le accuse, ma Alcamo è stato messo in difficoltà da alcune domande che facevano riferimento alle intercettazioni: era lui stesso, infatti, a dare indicazioni sugli obiettivi da colpire. In un colloquio captato dalle microspie, Alcamo incitava i suoi «picciotti» a bruciare, rendendolo «irricognoscibile» il portone di casa di un piccolo imprenditore edile.

«Sì - ha ammesso l'indagato rispondendo al pubblico ministero Marcello Viola - era il portone di casa del costruttore D'Alba». Alcamo ha però negato di avere dato l'ordine di incendiarlo anche se a quanto sembra le intercettazioni dimostrano ben altri intenti.

Pubblicità regresso

Quando non sono merce, servono a farla vendere, la merce

fottila...le donne non hanno un nome, soltanto una funzione. C'è da stupirsi, se un ragazzo uccide per interposta persona, se si vendica della sua donna ammazzandone un'altra?

Per parafrasare un mostruoso slogan terrorista: colpirne una per punire cento. Quando perdi identità, puoi succedere di tutto. L'empatia la scatena soltanto l'individuo, cioè chi è stato oggetto di un processo di individuazione ("rendere chiaro e determinato qualcuno attribuendogli forme caratteristiche ed elementi suoi propri" Zingarelli). L'individuo, il singolo, sono sostantivi che non si declinano al femminile. ♦

INCENDIO A ROMA

Prima un'esplosione poi le fiamme hanno avvolto ieri sera un capannone industriale della Centrale del Latte a Roma. L'incendio è divampato intorno alle 20.



Un furgone portavalori rapinato in una immagine di repertorio

**«Autostrada chiusa
per rapina, chiediamo
scusa per il disagio...»**

Il colpo da 2 milioni e mezzo avvenuto giovedì pomeriggio in pieno esodo sulla A16. Dieci persone con mitra assaltano portavalori, quattro km di coda. Ma nessuno ne parla...

Il colpo

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Notizie sui siti, soprattutto locali, versioni diverse. Un microservizio al Tg1. Poca roba, quasi nulla. Eppure è un colpo di cui in altri tempi - nemmeno tanto lontani - si sarebbe parlato per settimane: pomeriggio di esodo agostano, A16 tra Avellino e Benevento bloccata da due autoarticolati, dieci uomini armati di mitra che assaltano un furgone portavalori, gli sparano addosso, lo fermano, tagliano il tetto con un flessibile, si prendono due milioni e mezzo di euro e se ne vanno da un cancello aperto lungo l'autostrada. Chi ha vissuto da vicino quel pomeriggio, cioè le migliaia di vacanzieri bloccati per tre ore in quattro km di coda, di certo non lo scorderà più.

Quando fiction e slogan diventano vita e lessico familiare, è difficile emo-

zionarsi, stupirsi, sdegnarsi. Distinguere il vero dal falso. E quindi reagire. E' vero se va in tivù, se entra nelle dichiarazioni di quelli che, di mestiere, dichiarano. E' falso in tutti i casi contrari. E' dunque vero il «governo della sicurezza», che «combatte le mafie nei fatti» e «controlla il territorio», come propagandano leghisti e Minzolini. E' falso, non esiste, il contrario. Nell'incertezza si cerca il tasto off per chiudere tutto. E resti stordito. Un'altra occasione perduta. La prossima magari sarà già troppo tardi.

La notizia praticamente invisibile è invece verissima. La squadra mobile di Avellino la racconta così: «Alle 17 e 20 di giovedì 5 agosto il furgone portavalori della società "Poliziotto sicuro" di Benevento stava percorrendo l'A16 in direzione Benevento di ritorno da Avellino quando, poco prima della galleria di Montemiletto è stata affiancata da due auto che hanno cominciato a sparare contro il veicolo. Contemporaneamente, a 5 km di distanza, un autoarticolato ha occupato la carreggiata opposta per impe-

dire il flusso delle auto. Sul posto dell'assalto armato 7-8 uomini col volto travisato e mitra alla mano hanno sequestrato un altro mezzo autoarticolato, lo hanno messo per traverso per bloccare anche questa carreggiata. Strappate le chiavi delle auto ai primi automobilisti fermi per impedire la fuga. Il comando è salito poi sul tetto del furgone portavalori, ha aperto col flessibile un varco di 70 centimetri e ha prelevato dall'interno 55 plichi con dentro due milioni e mezzo di euro destinati agli uffici postali. Il comando, in tutto circa dieci persone, è fuggito a bordo di una BMW e una A6 attraverso un cancello lungo l'autostrada».

Il tutto è durato dieci minuti. Sot-

Far West

Vissuto dagli automobilisti bloccati dal comando

Spari, nessun ferito

Colpi di mitra sparati tra il traffico. Due tir per bloccare le corsie

to choc centinaia di viaggiatori. Ci sono volute circa due ore per rimuovere, con le gru, i tir usati dai banditi per bloccare l'autostrada a ridosso del week end col bollino nero per esodo agostano. Alle 20 un comunicato gentile informa: «Autostrade per l'Italia comunica che il tratto di autostrada Napoli-Canosa chiuso per rapina è stato riaperto al traffico». Autostrada chiusa per rapina e mitra puntati sui bambini valgono come la nebbia in Val Padana: la stessa cosa.

Eppure è stato un Far West, armi, spari, un colpo di "geometrica potenza" se fossero stati brigatisti, le prime volanti che hanno faticato a raggiungere il luogo dell'azione. Si vede che non conoscevano quel cancello laterale. I banditi sì, visto che sono fuggiti da lì. Chissà, forse chi era in coda, magari non proprio nelle prime file, avrà pensato: «Stanno girando qualche fiction, si saranno dimenticati di mettere i cartelli». Tanto poi i tg della sera e i giornali il giorno dopo... silenzio. Surreale. Vero.

Tra pochi giorni, come tradizione per Ferragosto, premier e ministro dell'Interno faranno il bilancio della sicurezza del paese. Diranno che va tutto bene, che il governo del fare ha reso il paese più sicuro. Dieci persone hanno tenuto in ostaggio un tratto di autostrada in pieno giorno e in agosto. Ma è fiction. O solo una notizia per pochi. ♦